

CCIII^a TORNATA

GIOVEDÌ 11 GENNAIO 1934 - Anno XII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

INDICE

Congedi	Pag. 7028
Disegni di legge:	
(Approvazione):	
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 giugno 1933, n. 859, concernente provvedimenti relativi all'Istituto per la ricostruzione industriale » (1814)	7030
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1574, concernente la esenzione da dazio e da tassa di vendita sui residui della distillazione di oli minerali, aventi determinate caratteristiche, impiegati nell'azionamento di motori agricoli » (1831)	7030
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1597, che ha dato approvazione all'Accordo internazionale firmato in Parigi il 29 novembre 1924 per la creazione in quella capitale di un Ufficio internazionale del vino » (1834)	7031
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1032, riguardante il trattamento di quiescenza e l'applicazione della legge penale militare al personale in congedo della Regia aeronautica che compie l'allenamento presso le squadriglie da turismo aereo » (1857)	7031
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1933, n. 995, riguardante il riordinamento dell'Alleanza Cooperativa Torinese » (1859)	7031
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1639, riguardante la esenzione dalla imposta e dalle sovrimposte sui fabbricati dei distributori automatici di benzina » (1864)	7031
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 992, recante provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e di Treviso » (1873)	7032

« Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1045, relativo alla disciplina del trasporto dei giornali quotidiani per via aerea » (1875)	Pag. 7032
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1607, col quale si dà facoltà ai comuni che conservano fino al 31 dicembre 1933 l'amministrazione delle scuole elementari, di procedere alla estensione delle graduatorie dei concorsi magistrali da essi banditi e tuttora validi » (1876)	7033
(Discussione):	
« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 » (1878)	7033
VALLE, sottosegretario di Stato per l'aeronautica	7033
« Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 » (1880)	7037
CAVAGNARI, sottosegretario di Stato per la marina	7038
« Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 » (1879)	7043
BAISTROCCHI, sottosegretario di Stato per la guerra	7043
(Presentazione)	7028, 7043
Registrazioni con riserva (Doc. CCXV):	
(Discussione):	
SUPINO, presidente e relatore	7029
Relazioni:	
(Presentazione)	7028, 7051
Votazione a scrutinio segreto:	
(Risultato)	7050

La seduta è aperta alle ore 16.

MARCELLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i senatori: Abbiate per giorni 10, Cassis per giorni 8, Cornaggia per giorni 8, De Tullio per giorni 8, Gavazzi per giorni 10, Malagodi per giorni 8, Spezzotti per giorni 3, Zerboglio per giorni 4.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intendono accordati.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Marcello di dar lettura dei disegni di legge e delle relazioni comunicate alla Presidenza.

MARCELLO, *segretario*:

DISEGNI DI LEGGE.

Dal Presidente della Camera dei deputati:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1443, per l'estensione del marchio nazionale istituito con legge 23 giugno 1927, n. 1272, all'esportazione dei vini (1896).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1598, sulla disciplina degli Enti di assicurazione e di capitalizzazione (1897).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1709, concernente l'avanzamento ai gradi 5° e 4° del geodeta capo dell'Istituto geografico militare (1898).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1711, che integra la composizione del Tribunale supremo militare con la rappresentanza della Regia aeronautica (1899).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1715, concernente modificazioni alle norme vigenti per l'ammissio-

sione agli esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale (1900).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 dicembre 1933, n. 1742, recante proroga del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al Presidente Generale dell'Associazione Italiana della Croce Rossa per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale (1901).

Conversione in legge del Regio decreto-legge 14 dicembre 1933, n. 1751, relativo alla abrogazione dell'articolo 3 dell'allegato U all'articolo 42 della legge 8 agosto 1895, n. 486, concernente l'obbligo per la Corte dei conti di accertare prima di registrare il decreto di collocamento a riposo, in seguito a domanda del pensionando, se tale domanda sia determinata per ordine od invito d'ufficio (1895).

Dal ministro delle finanze:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dall'1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 (1902).

RELAZIONI.

Dalla Commissione speciale:

Costituzione e funzioni delle Corporazioni (1885). — *Rel.* DE VECCHI DI VAL CISMON.

Dagli Uffici centrali:

Promozioni dei centurioni e dei capi manipolo della Milizia Nazionale Forestale sprovvisti del titolo di studio (1848). — *Relatore* FARA.

Regolamento provvisorio dei rapporti di lavoro nell'intervallo tra la scadenza del contratto collettivo e la formulazione delle nuove norme (1884). — *Rel.* D'AMELIO.

Obbligatorietà della denuncia dei dati sui precedenti militari da parte dei titolari delle patenti di guida di autoveicoli (1888). — *Relatore* GIURIA.

Delegazione al Governo di riformare le disposizioni legislative sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro (1886). — *Rel.* BONARDI.

Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi (1872). — *Rel.* GAETANO ZOPPI.

Norme per la concessione dell'autorizzazione a tenere congressi in Italia e per la istituzione di una Commissione consultiva per la partecipazione ufficiale dell'Italia a congressi internazionali (1882) — *Rel.* SALATA.

Disciplina dei titoli dei metalli preziosi (1894). — *Rel.* MILLOSEVICH.

Periodicità dei censimenti agricoli, industriali e commerciali (1844). — *Rel.* SITTA.

Dalla Commissione di finanza:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 (1902). — *Rel.* CONTI.

Dalla Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 22 settembre 1932, n. 1268, concernente la riduzione della superficie autorizzata alla coltivazione del tabacco per l'approvvigionamento delle manifatture dello Stato (1863). — *Rel.* TITO POGGI.

Discussione sull'elenco delle registrazioni con riserva (N. CCXV-Documenti).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sull'« Elenco delle registrazioni con riserva ».

SUPINO, *presidente e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUPINO, *presidente e relatore*. Onorevoli colleghi, il compito della Commissione dei decreti registrati con riserva, questa volta, è molto semplice ed io l'assolverò con brevissime parole.

Un primo gruppo di decreti riguarda il collocamento a disposizione di alcuni prefetti. Infatti, con R. D. 5 gennaio 1933, fu collocato a disposizione il signor Ettore Porro, prefetto di Trieste, e con altri RR. DD. 22 maggio, 22 giugno e 31 agosto dello stesso anno furono collocati a disposizione i signori Pirretti Stefano, prefetto di Sondrio, Le Pera Antonio, prefetto di Terni, Bruno Pietro, questore di Milano nominato prefetto, Ricci Umberto, prefetto di Torino, Mormino Giuseppe, prefetto di Genova,

Giovara Cesare, prefetto di Livorno, Foschi Italo, prefetto di Pola, Carpani Pietro, prefetto di Perugia, Petroni Furio, prefetto di Massa.

La Corte dei conti, alla quale furono trasmessi questi decreti, ne rifiutò la registrazione in via ordinaria perchè, secondo il disposto dell'art. 102 del R. D. Legge 30 dicembre 1923, i prefetti a disposizione non possono eccedere il numero di 15, mentre questo numero era di fatto superato.

La Commissione osserva che, secondo una giurisprudenza ormai costante tanto al Senato che alla Camera, il collocamento a disposizione dei prefetti del Regno dipende da motivi di carattere politico-amministrativo, l'apprezzamento dei quali sfugge alla autorità tutoria. Quindi la Commissione stessa vi propone di prendere atto dei decreti.

Viene poi un altro decreto in data 20 giugno 1932, col quale furono aumentati da 12 a 17 i posti messi a concorso nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, per il grado di alunno d'ordine. La Corte dei conti ne rifiutò la registrazione osservando che, avendo avuto inizio le prove di esame relative al concorso stesso, non era consentito di variare successivamente il numero dei posti.

Il Ministero dei LL. PP. obiettò che non esiste nessuna disposizione di legge la quale vieti di aumentare il numero dei posti prima che il concorso sia esaurito e che, inoltre, questo aumento era richiesto dai bisogni dell'Amministrazione.

Quindi in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri il decreto fu registrato con riserva.

La Commissione vi propone di prenderne atto.

Abbiamo poi due altri decreti ministeriali coi quali fu approvata la graduatoria dei vincitori del concorso a 110 posti di computista nel R. Corpo del Genio Civile e si provvide alla nomina dei vincitori stessi.

La Corte dei conti rifiutò di registrare in via ordinaria i decreti stessi, ossevando che non era lecito ammettere al concorso i funzionari della seconda categoria dell'Amministrazione postelegrafonica, essendo ciò vietato dalle norme sul reclutamento del personale in questione.

Ma il Ministero dei LL. PP. rispose che aveva già interrogato il Consiglio di Stato, il quale espresse parere che questi funzionari potessero essere ammessi. Per ciò, in seguito a delibera-

zione del Consiglio dei Ministri, la Corte dei conti registrò con riserva i decreti in parola.

E la Commissione vi propone di prendere atto anche di questi decreti.

PRESIDENTE. Gli onorevoli colleghi hanno inteso le proposte fatte dal presidente e relatore della Commissione per l'esame dei decreti registrati con riserva.

La Commissione propone di prendere atto dei Regi decreti 5 gennaio 1933-XI, 22 maggio, 22 giugno e 31 agosto dello stesso anno che riguardano il collocamento a disposizione di alcuni prefetti.

Chi approva la proposta della Commissione è pregato di alzarsi.

È approvata.

La Commissione propone anche di prender atto del decreto ministeriale 20 giugno 1932, col quale furono aumentati i posti messi a concorso per la nomina ad alunno d'ordine nella amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Chi approva la proposta della Commissione è pregato di alzarsi.

È approvata.

La Commissione propone, infine, di prender atto dei decreti ministeriali in data 27 e 28 giugno 1933, coi quali fu approvata la graduatoria dei vincitori del concorso a 110 posti di computista nel Regio corpo del Genio civile.

Chi approva la proposta della Commissione è pregato di alzarsi.

È approvata.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 giugno 1933, n. 859, concernente provvedimenti relativi all'Istituto per la ricostruzione industriale » (N. 1814).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 giugno 1933, n. 859, concernente provvedimenti relativi all'Istituto per la ricostruzione industriale ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 15 giugno 1933, n. 859, concernente provvedimenti relativi all'Istituto per la ricostruzione industriale.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1574, concernente la esenzione da dazio e da tassa di vendita sui residui della distillazione di oli minerali, aventi determinate caratteristiche, impiegati nell'azionamento di motori agricoli » (N. 1831).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1574, concernente la esenzione da dazio e da tassa di vendita sui residui della distillazione di oli minerali, aventi determinate caratteristiche, impiegati nell'azionamento di motori agricoli ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1574, concernente la esenzione da dazio e da tassa di vendita sui residui della distillazione di oli minerali, aventi determinate caratteristiche, impiegati nell'azionamento di motori agricoli.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1597, che ha dato approvazione all'Accordo internazionale firmato in Pa-

rigi il 29 novembre 1924 per la creazione in quella capitale di un Ufficio internazionale del vino » (N. 1834).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1597, che ha dato approvazione all'Accordo internazionale firmato in Parigi il 29 novembre 1924 per la creazione in quella capitale di un Ufficio internazionale del vino ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1597, che ha dato esecuzione all'Accordo internazionale firmato a Parigi il 29 novembre 1924 per la creazione in quella Capitale di un Ufficio Internazionale del vino.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1032, riguardante il trattamento di quiescenza e l'applicazione della legge penale militare al personale in congedo della Regia aeronautica che compie l'allenamento presso le squadriglie da turismo aereo » (Numero 1857).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1032, riguardante il trattamento di quiescenza e l'applicazione della legge penale militare al personale in congedo della Regia aeronautica che compie l'allenamento presso le squadriglie da turismo aereo ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1032, riguardante il trattamento di quiescenza e l'applicazione della legge penale militare al personale in congedo della Regia aeronautica che compie l'allenamento presso le squadriglie da turismo aereo.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1933, n. 995, riguardante il riordinamento dell'Alleanza Cooperativa Torinese » (N. 1859).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1933, n. 995, riguardante il riordinamento dell'« Alleanza Cooperativa Torinese » ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 29 giugno 1933, n. 995, riguardante il riordinamento dell'« Alleanza Cooperativa Torinese ».

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novembre 1933-XII, n. 1639, riguardante la esenzione dalla imposta e dalle sovrimeposte sui fabbricati dei distributori automatici di benzina » (N. 1864).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novem-

bre 1933-XII, n. 1639, riguardante la esenzione dalla imposta e dalle sovrimposte sui fabbricati dei distributori automatici di benzina ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 30 novembre 1933-XII, n. 1639, riguardante la esenzione dall'imposta e dalle sovrimposte sui fabbricati dei distributori automatici di benzina.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 992, recante provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e di Treviso » (N. 1873).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 992, recante provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e Treviso ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 992, recante provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e di Treviso, con l'aggiunta del seguente articolo 1-bis:

« Nei riguardi delle provincie di Treviso e di Vercelli, l'ultimo comma dell'articolo 1 del Regio decreto-legge 22 luglio 1932, n. 974, è sostituito dai seguenti:

« Ciascuna annualità di rimborso dei debiti ratizzati, con i relativi interessi, sarà garantita da privilegi con le norme e con gli effetti

degli articoli 8, 9, 10 e 11 del Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509.

« Quando però l'operazione ratizzata non sia originariamente conclusa in base alle leggi speciali sul credito agrario, la garanzia di cui al precedente comma potrà essere costituita soltanto con le norme e con gli effetti degli articoli 9, 10 e 11 del ripetuto Regio decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, e limitatamente alle cose che servono a coltivare e fornire il fondo o i fondi coltivati o condotti dal debitore ».

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1045, relativo alla disciplina del trasporto dei giornali quotidiani per via aerea » (N. 1875).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1045, relativo alla disciplina del trasporto dei giornali quotidiani per via aerea ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario*:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1045, riguardante la disciplina del trasporto dei giornali quotidiani per via aerea.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1607, col quale si dà facoltà ai comuni che conservano fino al 31 dicembre 1933 l'amministrazione delle scuole ele-

mentari, di procedere alla estensione delle graduatorie dei concorsi magistrali da essi banditi e tuttora validi » (N. 1876).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1607, col quale si dà facoltà ai comuni che conservano fino al 31 dicembre 1933 l'amministrazione delle scuole elementari, di procedere alla estensione delle graduatorie dei concorsi magistrali da essi banditi e tuttora validi ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, segretario:

Articolo unico.

È convertito in legge il Regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1607, col quale si dà facoltà ai Comuni che conservano fino al 31 dicembre 1933 l'amministrazione delle scuole elementari, di procedere all'estensione delle graduatorie dei concorsi magistrali da essi banditi e tuttora validi.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge. Nessuno chiedendo di parlare la dichiaro chiusa. Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 » (N. 1878).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, segretario, legge lo Stampato Numero 1878.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

VALLE, sottosegretario di Stato per l'aeronautica. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALLE, sottosegretario di Stato per l'aeronautica. Ogniqualvolta si ha la ventura di leggere una relazione del senatore Rolandi Ricci - ed è la terza volta che ciò accade in materia di bilancio aeronautico - si rimane colpiti dalle squisite facoltà di analisi e dalle doti di assimilazione che dagli scritti si rivelano, in veste stilisticamente perfetta, attraverso alla multiforme cultura dello studioso e all'appassionato ardore del simpatizzante.

Per quanto uomo di toga più che di spada e quindi estraneo alle dottrine militari, pur tuttavia l'on. relatore ha saputo così bene sintetizzare l'essenza stessa dell'impiego della nostra arma, in due principî assiomatici che ritengo necessario qui ricordare:

« In tema della difesa del Paese, in caso di « offensiva aerea, va sempre tenuto presente « che l'incursione aerea è possibile attraverso « ogni punto del confine marittimo e terrestre: « per la flotta aerea non esiste inaccessibilità « ed irraggiungibilità di obiettivi particolar- « mente importanti, sia sulle coste sia nell'en- « troterra ».

Ed ancora:

« ... la più valida difesa dell'aeronautica av- « versaria sta nella capacità offensiva della « propria aeronautica. E per ulteriore conse- « guenza, allo stato odierno delle cose, la pre- « cipua difesa consiste nel possedere una forza « aerea sufficiente a prevalere, *prontissima- « mente*, sull'aviazione nemica. Donde la ne- « cessità di avere un'aeronautica forte, tanto « (oltrecchè per la bravura degli uomini, anche « per la sufficienza dei mezzi materiali) da « poter superare l'avversario. *Questo è bene « che agli Italiani sia detto chiaramente e che « se lo tengano presente ».*

Le due questioni così chiaramente enunciate formano il cardine fondamentale della nostra ragione d'essere come unità indipendente e costituiscono il credo della nostra fede nella terza forza armata.

È per questo che la R. Aeronautica ha sentito forte il bisogno di crearsi ad ogni costo una tradizione di opere e di gloria non inferiore a quella delle forze armate della terra e del mare, fiera di costituire una espressione purissima del Regime, che l'ha elevata a dignità di arma autonoma, tesa con ogni sua forza verso l'esaltazione del buon nome d'Italia

nel mondo! Oggi le tradizioni sono consolidate, e ben consolidate! Pur non essendo ancora nel massimo del suo rendimento, pur continuando a tenere lo sguardo fisso alle sue mètte supreme, l'aviazione italiana ha l'orgoglio di avere segnato il suo primo decennio di vita con affermazioni che costituiscono le pietre miliari di un cammino di gloria, quale nessuna altra aviazione ha percorso. (*Applausi*). Ispiratore e guida costante il Duce, realizzatore Italo Balbo, il principio dell'unità granitica della forza nuova, il valore invincibile della massa librata a difesa del cielo della Patria si è affermato con le prime crociere di interi reparti organici sul Mediterraneo occidentale e orientale, con le manovre aeree della costa toscana, con le radunate di Roma e Tirana, con la duplice giornata dell'Ala, con le grandi manovre del '31 - 870 apparecchi dell'Armata aerea! - ed infine con le transvolate oceaniche del primo e secondo Stormo Atlantico!

Onorevoli Senatori, la maturità è raggiunta! L'Italia può con piena consapevolezza dei propri destini guardare alle ali tricolori che, insieme con le bandiere gloriose delle sue navi e dei suoi reggimenti, stanno a guardia dei sacri confini!

Tale senso legittimo di soddisfazione e di orgoglio non deve tuttavia offuscare la chiara visione degli obbiettivi da raggiungere; obbiettivi che debbono essere inquadrati in pratiche, immediate possibilità di realizzazione.

Guerra integrale? Annientamento completo dell'avversario a mezzo del martellamento continuo d'ogni sua più vitale energia, che non dia tregua nè respiro? Sua resa a discrezione senza che un palmo del suo territorio sia conquistato?

Sono tutte questioni che hanno fatto versare fiumi di inchiostro ad egregie persone, forse troppo legate al passato o troppo pronte ad anticipare l'avvenire, e che verranno ponderate, analizzate, vagliate con sicura competenza e con fede nella sede opportuna, e cioè negli Istituti di alta cultura militare: altri problemi oggi premono! Si può oggi con sicura fede soltanto affermare che dell'aviazione militare si può comprendere l'abolizione, non la mutilazione; che attenuarne gli effetti, con utopistiche velleità di voler umanizzare la guerra, significa abolire la guerra; fintantochè non si

verrà a tale abolizione, qualunque proposta di attenuazione richiama istintivamente alla memoria la favola del lupo in veste d'agnello, il che non inganna più alcuno. (*Applausi*). Lasciamo le discussioni ai dottrinari; oggi, nel quadro unitario della politica militare voluta dal Duce, spetta a noi di seguire e attuare soltanto le sue direttive, in una atmosfera vibrante di azione e di passione.

Molti sono i problemi tecnici che direttamente investono l'efficienza della nostra aviazione militare. Siamo ad una svolta decisiva dei criteri d'impiego, che si riflettono su tutta la preparazione del materiale e degli uomini. È pertanto preferibile possedere al momento attuale una aviazione di qualità più che di quantità, ricercando nella pluriformità dei prototipi, saggiamente commessi ai costruttori, la soluzione *ottima*, pur mantenendo una linea di squadriglie che non diminuisca l'efficienza bellica della Nazione.

In fatto di ordinamento abbiamo visto ovunque affermarsi il principio dell'armata aerea autonoma di cui il generale Douhet fu il precursore: recentemente anche in Francia si sono superate le tradizioni ormai viete, varando lo statuto organico dell'armata aerea, che secondo la relazione presentata alla camera dei deputati, dovrà essere « un'arma potente di interdizione e di rappresaglia, che deve essere capace di partecipare nell'intierrezza delle sue forze alle operazioni aeree, alle operazioni combinate con le armate di terra e di mare e alla difesa aerea del territorio ».

In fatto di specializzazione degli aerei nei riguardi del loro impiego, si verifica ovunque la tendenza ad unificare e semplificare, sotto l'influenza livellatrice della velocità e della quota, le quali di giorno in giorno raggiungono limiti che sino a ieri sembrava follia voler realizzare. Noi possediamo a tale riguardo un prezioso primato sui tre fondamentali: la velocità. Ed il reparto dei velocisti di Desenzano, che a costo di sacrifici preziosi ci ha conquistato così notevoli affermazioni, verrà conservato, allo scopo di affinare la sensibilità dei migliori ed offrire campo a studi di realizzazione immediata sulla massa degli apparecchi di linea. A tale riguardo ancora ieri uno fra i più noti periodici stranieri faceva l'amara constatazione come non fosse possibile per l'In-

ghilterra riconquistare il record mondiale di velocità pura prima dei due anni e come, quando l'Inghilterra possedeva tale record, il prestigio di essere la nazione più veloce fosse tale, per l'industria aeronautica inglese, « che le fabbriche sparse nel paese stanno ancora adesso lavorando per ordinazioni prese in quell'epoca ».

La velocità e la quota sono dunque le caratteristiche dominanti nelle moderne costruzioni. Cavalli e compressori! È il grido di battaglia d'uno dei periodici francesi che sono all'avanguardia in fatto di aviazione: cavalli-vapore per le maggiori velocità, compressori per le alte quote.

La velocità cambia radicalmente i concetti della strategia e della tattica aerea: non sono infatti più concepibili i duelli d'incontro e le conseguenti acrobazie fra due aerei che volano a 400 km/ora, come già oggi avviene, siano essi bombardieri che cacciatori; non è parimenti attuabile il concetto di sviluppare essenzialmente la caccia e possedere un'aviazione puramente difensiva, quando città come Torino e Roma, centri industriali come Genova, Napoli, Venezia, Trieste possono essere colpiti da masse da bombardamento dopo un massimo di sei minuti dall'istante del loro avvistamento. Le crociere protettive e le squadriglie da difesa di località hanno ormai fatto il loro tempo, a meno che non si disponga di miliardi e non si voglia logorare il personale per questo unico scopo passivo.

Cavalli e compressori, e cioè maggiori potenze e maggiori consumi: congegni per il tiro di lancio e di caduta sempre più precisi; strumenti di bordo e radiogoniometri capaci di permettere il volo alla cieca, fra le nubi, con qualunque tempo, per giungere sull'obbiettivo di sorpresa, con un errore contenuto nell'uno o due per cento sino a mille chilometri di distanza. Tutti fattori di progresso e di potenziamento, ma altresì terribilmente costosi in una proporzione di spesa che supera notevolmente quella lineare, per avvicinarsi a quella geometrica.

E purtroppo il bilancio è sempre lo stesso, nè le economie che si realizzano possono compensare le maggiori spese, nè abbiamo cuore di chiedere maggiori sacrifici alla Nazione.

Giova qui far nostra l'invocazione e le conclusioni dell'illustré relatore del bilancio della

Guerra, quando chiede « che vengano forniti mezzi adeguati all'inevitabile sviluppo dell'arma del cielo: poichè mai come oggi l'arduo problema si è trovato nelle migliori condizioni per essere affrontato e risolto ».

Debbo all'onorevole relatore alcuni chiarimenti sul codice penale militare aeronautico, sui tribunali aeronautici, sulla legislazione dell'aviazione civile.

È già da tempo allo studio, ed anzi si ritiene di prossima pubblicazione, il nuovo codice penale militare unico per le tre forze armate.

Il criterio di un solo codice penale militare risponde al pensiero espresso nella relazione di S. E. il Capo del Governo al disegno di legge al Senato, presentato il 26 maggio 1926, per ottenere l'autorizzazione a provvedere alla riforma della legislazione penale militare, e risponde altresì al parere espresso dalla Commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge, come scrive nella relazione il senatore D'Amelio.

Per quanto riguarda la creazione di speciali tribunali aeronautici, faccio presente che — a prescindere dal fatto che in seno ai tribunali militari esistono ufficiali aviatori ogniqualvolta ciò interessi l'Aeronautica, e che non si avverte per ora la necessità di creare altri organi speciali di giurisdizione penale, dato il numero non rilevante di reati e quindi di procedimenti a carico di militari delle Forze Aeree — i nuovi progetti dei codici penali militari si orientano verso la unificazione dei tribunali militari, in cui avrebbero adeguata rappresentanza tutte le Forze Armate dello Stato. Sarebbe questo un nuovo passo verso la tanto auspicata fusione delle tre Forze Armate, ovunque ciò sia possibile.

In materia di legislazione aeronautica, condivido pienamente l'avviso dell'on. relatore, circa la opportunità di una revisione delle norme attinenti alla limitazione della responsabilità aeronautica, quali risultano dal R. D. L. 20 agosto 1923, n. 2207. E tanto più sono lieto di dare tale adesione, in quanto il Governo fascista ha già adottato in proposito le prime concrete provvidenze legislative, ed altre ne adotterà fra poco.

Ringrazio l'on. relatore di aver elogiato la collaborazione fra il Ministero dell'Educazione Nazionale e quello dell'Aeronautica per diffondere nei giovani la passione pel volo. Ritengo

opportuno precisare che nel decorso anno si è svolta l'istruzione premilitare di pilotaggio presso ben 33 squadriglie e sezioni mediante regolari corsi frequentati da giovani appartenenti in gran parte all'Opera Nazionale Balilla, che hanno dato un gettito di circa 300 piloti premilitari, con una percentuale di scarti di appena il 7%, e senza alcun incidente. Ricordo altresì l'esercizio del volo a vela, nato sotto l'auspicio dell'Opera Nazionale Balilla, oggi inquadrato in 49 scuole di volo a vela, emanazione del Comando dei Fasci Giovanili di combattimento e del Reale Aero Club che ne cura l'istruzione tecnica: ben 1600 allievi sono iscritti a tali scuole. E ricordo infine i corsi pre-aeronautici per gli specialisti, regolarmente in atto presso 66 scuole industriali dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, a cui l'Aeronautica fornisce sovvenzioni, mezzi, assistenza, e che soltanto nel corrente anno scolastico hanno ben 1927 allievi. I due dicasteri lavorano quindi pienamente d'accordo, in una chiara comprensione delle possibilità del domani.

Onorevoli senatori, la R. Aeronautica è profondamente grata delle espressioni di vivissimo plauso che la Commissione di Finanza ha voluto indirizzare al Maresciallo dell'Aria ed ai suoi camerati per il felice esito della duplice traversata atlantica, durante il cui svolgimento, « che col passare del tempo diventerà leggendario, centinaia di milioni di uomini, in tutte le lingue del mondo, hanno pronunciato il nome d'Italia ». Sono parole del Duce.

Ed in questa sede, per esplicito ordine di S. E. il Capo del Governo, rendo noti i consuntivi di spesa che la grande impresa ha richiesto: opportuna chiarificazione, quando taluno al di là delle frontiere, non potendo altrimenti offuscare la luce di purissima gloria che irradia dal successo conquistato, afferma che « l'Italia ha pagato a caro prezzo la propria reclame, e che le tasche del contribuente ne hanno duramente sofferto ». I capitoli di spesa sono completi; essi sono intitolati:

- Noleggio rompighiaccio « Ungava »;
- Noleggio baleniere meteorologiche;
- Spese manutenzione per le baleniere;
- Assicurazione e partecipazione nave « Alice »;
- Indumenti di volo;

- Servizio aerologico;
- Spese di propaganda;
- Spese per l'organizzazione ed il funzionamento delle quindici basi;
- Materiale fotografico e cinematografico;
- Indennità di trasferta al personale straniero;
- Indennità di trasferta al personale dell'amministrazione, sia navigante che a terra, per un complesso di 127 naviganti e 158 addetti ai servizi delle basi fra cui quella di Julianeaab in Groenlandia che ha richiesto sei mesi di soggiorno fra i ghiacci: in totale 285 persone.

La somma dei vari capitoli, che non contempla le forniture di combustibili perchè offerte gratuitamente dalle ditte a titolo di reclame, per una somma del resto non cospicua, ammonta a 7 milioni e 442 mila lire: ben lontani dagli iperbolici cento milioni sussurrati dalla ipocrisia e dalla invidia di pochi sorpassati. (*Applausi*).

Nell'altro ramo del Parlamento ho dettagliatamente esposto il grado di perfetto addestramento raggiunto dalle nostre cento squadriglie militari, affermatosi nelle gare di specialità che, iniziate nel decorso anno con criteri esclusivamente bellici, verranno in quest'anno ripetute e perfezionate in maniera da rappresentare, in ogni particolare, la precisa realtà dell'impiego. La somma delle ore di volo totalizzate dai nostri reparti nell'anno 1933 supera le 140 mila: qualche cosa come mille volte il giro del mondo. Le perdite dolorose sono state contenute in limiti relativamente bassi: 34 caduti contro i 91 dell'anno precedente. È questa la più eloquente prova del grado di capacità raggiunto nell'addestramento del personale di volo, della perfezione tecnica dei materiali, della insuperabile abnegazione degli specialisti d'ogni categoria, che a terra ed in volo curano l'impiego e la manutenzione dei delicati congegni. Gli aviatori d'Italia si soffermano dinnanzi ai loro fratelli caduti per consacrarli nel lapidario scolpito nel basamento stesso della propria casa, sul travertino del palazzo del Ministero: ma per uno che cada, tutti siamo pronti a sostituirlo. (*Applausi*), nella consegna di portare più in alto e più oltre, agli ordini del Duce, le insegne romane della Patria fascista. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione generale, passeremo all'esame dei capitoli del bilancio.

Senza discussione si approvano i capitoli e i riassunti per titoli e categoria.

Do ora lettura degli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero per l'aeronautica, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

I prelevamenti dal fondo a disposizione inscritto al capitolo n. 15 del predetto stato di previsione, in base all'articolo 7 della legge 22 dicembre 1932, n. 1958, possono effettuarsi a favore dei capitoli indicati nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Per i capitoli indicati nell'elenco n. 2, annesso alla presente legge, è data facoltà al Ministro dell'aeronautica di conservare i fondi residui rimasti al 30 giugno 1934 in aumento agli stanziamenti di competenza, per far fronte alle spese di cui ai capitoli medesimi.

(Approvato).

Art. 4.

Sono autorizzate, per l'esercizio finanziario 1934-35 le seguenti assegnazioni straordinarie:

lire 41.000.000 per acquisti, espropriazioni e nuove costruzioni, comprese quelle riguardanti i campi di fortuna, nell'interesse del demanio aeronautico;

lire 11.223.000 per la costituzione delle dotazioni di mobilitazione, di armi, bombe, esplosivi, artifici, benzina, lubrificanti, automezzi e materiali vari.

(Approvato).

Art. 5.

Le somme che risulteranno disponibili, per minori accertamenti di spesa, sugli stanziamenti del capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'aeronautica, relativo alle sovvenzioni per linee aeree civili, negli esercizi finanziari dal 1933-34 a tutto il 1938-39, verranno iscritte in apposito capitolo della parte straordinaria dello stesso stato di previsione per spese occorrenti ai fini del riordinamento di servizi aerei civili attualmente esistenti e per la realizzazione dei prototipi necessari per la rinnovazione del materiale di volo per l'aviazione civile.

È data facoltà al Ministero delle finanze di provvedere, con propri decreti, alle variazioni di bilancio necessarie per l'attuazione del presente articolo.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo propone che sia invertito l'ordine del giorno, in modo che la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina preceda quella dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra.

Se non si fanno osservazioni così resta inteso.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 » (N. 1880).

PRESIDENTE. Procederemo ora alla discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, segretario, legge lo Stampato Numero 1880.

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

CAVAGNARI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVAGNARI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Onorevoli Senatori, prima di esporvi - d'ordine del mio ministro - alcune illustrazioni dell'acuta relazione dell'on. Del Carretto, vi porgo il mio deferente saluto.

Sarò conciso: la sintesi è, del resto, la forma meglio rispondente sia alle direttive precise del Capo, che al costume fascista, in cui le parole debbono servire non ad esaltare l'azione, bensì a riassumerne e registrarne i risultati concreti e positivi.

Consolidare e perfezionare, ha ordinato il Duce, nel riprendere la direzione della Marina.

Esporre la interpretazione che - nell'obiettivo esame delle sue più urgenti necessità - la marina dà a queste parole per trarne una norma ed un indirizzo immediati, è quindi lo scopo ed insieme l'argomento delle mie dichiarazioni.

Nell'altro ramo del Parlamento, d'ordine di S. E. il Capo del Governo e ministro per la marina, ho enunciato le provvidenze che Egli intende siano esaminate, studiate e possibilmente risolte nel tempo più breve, nei riguardi delle necessità di un assetto organico della marina: di quelle necessità che la Marina stessa da tempo ha esaminato, discusso e nutrito nel suo intimo e che da tempo considera come problemi fondamentali e vitali. Fondamentali e vitali e perciò i più laboriosi, di non sempre facile attuazione, che soltanto la precisa volontà e lo studio del Capo può decidere e concludere.

Quanto ho detto o dirò ancora non vada quindi inteso come semplice enunciazione di un programma - il che non sarebbe in sé cosa difficile, nè gloria di governo - ma bensì come la comunicazione di un ordine ricevuto e della espressione di una ferma volontà di attuazione.

È il nostro un organismo delicato e complesso che vuole essere continuamente mantenuto all'altezza dell'incessante progredire della tecnica: le stesse norme per l'impiego del materiale e per la coordinazione dei mezzi, nel quotidiano esercizio, si perfezionano ed evol-

vono parallelamente ai concetti che le ispirano e le guidano.

La variazione dello stato di spesa per il 1934-35 rispetto a quello del 1933-34, è di 172 milioni nella parte straordinaria del bilancio, devoluta alle nuove costruzioni navali.

Ripeterò anche a voi, Onorevoli Senatori, che la parte ordinaria del bilancio, quella cioè che assicura il mantenimento in piena efficienza della flotta e dei servizi nonchè la continuazione del normale programma di costruzioni, è rimasta non solo intatta, ma aumentata di circa 33 milioni, per la possibilità di utilizzare residui.

La lineare e coerente condotta dell'Italia in materia di armamenti navali si manifesta in questa fase di attesa internazionale, con una prova tangibile e concreta. La possibilità di ripristinare il fondo straordinario, qualora gli eventi lo richiedessero, accresce il valore di essa.

Come è a vostra conoscenza il trattato di Washington concede all'Italia di costruire 70.000 tonnellate di navi di linea, in rimpiazzo di quelle già radiate. Tale tonnellaggio non è stato fin qui utilizzato, non volendo pregiudicare quelli che potevano essere i risultati delle conferenze navali in particolare e della conferenza sul disarmo in generale. Non è da escludersi però che in epoca prossima l'Italia non possa essere indotta a utilizzare per la costruzione di navi di linea il tonnellaggio che le è stato riconosciuto nell'accordo di Washington.

Il finanziamento, come ben comprendete, non è mai cosa impossibile nè insormontabile.

Comunque, gli studi ed i progetti di ogni tipo ed anche di questo tipo di unità - la cui importanza, specialmente nei riguardi del tempo necessario alla costruzione, non sfugge ai tecnici - vengono continuati, aggiornati e perfezionati.

L'Amministrazione della marina merita ogni elogio per l'opera di ricostruzione del naviglio compiuta in breve tempo e con vera saggezza.

La necessità più immediata, più imperiosa ed evidente, il rinnovamento della flotta, ha imposto grande limitazione in tutte le altre spese; ora sono, più che necessari, indispensabili per l'efficienza delle forze navali, un adeguato apprestamento di basi e punti di appoggio, e l'organizzazione dei servizi a terra.

Compresi della importanza di questo compito vi dedicheremo tutta la nostra attenzione ed i mezzi disponibili.

Le vaste esercitazioni strategiche, tanto utili all'addestramento delle Squadre, saranno integrate con altre di portata più limitata, ma non meno importanti, intese ad sperimentare e stabilire metodi e norme per l'impiego coordinato dei vari tipi di unità nella fase tattica, che le altissime velocità, la partecipazione di aerei e di sommergibili e la rilevata efficacia dei sistemi di occultamento, renderanno quanto mai complessa e variabile.

Sarà in seguito modificata la costituzione delle due Squadre, a ciascuna delle quali verranno assegnate aliquote di navi dei vari tipi e infine la unità di indirizzo dell'addestramento sarà meglio assicurata con la costituzione di un unico superiore comando delle forze navali.

Da poco più di tre mesi ho lasciato le navi ed affermo, per diretta constatazione, che il lavoro vi procede con serietà, con serenità, in silenzio e con ferrea volontà: elementi questi che sono fondamentali per conseguire risultati e che sono quelli stessi che il Regime Fascista ha proclamato e vuole da tutti.

I diversi periodi del progressivo addestramento si succedono con ritmo regolare, con andamento uniforme e periodico dell'intero ciclo delle esercitazioni di ciascun anno, condizione essenziale questa di preparazione metodica.

L'altissima valutazione del fattore umano, sotto ogni punto di vista, è stata costante norma della Marina negli anni della sua ricostruzione; ma in questo campo, più che in ogni altro, la via del perfezionamento è sempre aperta, specialmente attraverso le leggi organiche che debbono disciplinare i corpi degli ufficiali e degli equipaggi.

In tale intento, nell'assegnazione del Comando Navale — la funzione più alta che a noi è riservata — sarà tenuto preciso conto oltre che della attitudine e preparazione dei singoli, anche della possibilità di utilizzare lungamente la esperienza dei prescelti, nell'ulteriore loro servizio, senza soggezione di anzianità.

Al rinnovamento quantitativo e qualitativo del naviglio e del materiale dovrà corrispondere, per alcuni corpi, un conveniente assestamento degli organici e in attesa di superare le inevitabili difficoltà di ordine organico e fi-

nanziario, che possono tritardare la sollecita realizzazione di tali intendimenti, continueremo ad utilizzare nel modo migliore e più redditizio gli ufficiali esistenti.

La Scuola di Comando per i tenenti di vascello, già perfezionata con un tirocinio su sommergibili, avrà, con l'assegnazione di naviglio più moderno ed idoneo, maggiore campo di azione e svolgerà le sue esercitazioni non solo nel golfo di Taranto, ma anche in altre zone ed in altri ancoraggi d'Italia.

Inoltre il periodo di intensa attività in mare di questi ufficiali sarà seguito da un corso sui servizi di Stato Maggiore per orientare gli ufficiali stessi agli incarichi di indole più vasta e complessa, che loro spetteranno da ufficiali superiori, e dare ad essi una preparazione agli studi più completi che dovranno integrare la loro coltura, e porli in grado di raggiungere specifiche condizioni che potranno essere stabilite in future norme di avanzamento.

Il reclutamento degli ufficiali è sempre oggetto delle maggiori cure; lo svolgimento di un tirocinio pratico prima degli esami di concorso per l'ammissione nella R. Accademia Navale si appalesa sempre più utile ed efficace nel duplice intento di meglio conoscere e vagliare i candidati e al tempo stesso di dare loro una nozione chiara della carriera cui aspirano.

Prova concreta e tangibile della cura costante del Regime Fascista per i valori individuali è data dalla disposizione — personalmente voluta da S. E. il Capo del Governo — di rendere del tutto gratuita una aliquota dei posti messi a concorso per la R. Accademia Navale, riservandoli ai giovani che all'ammissione e durante il corso normale ottengano i migliori risultati nello studio e nella attitudine professionale.

Tale provvedimento è stato già attuato e, nel prossimo anno, sarà esteso, per volere del Duce, alla totalità degli ammessi. (*Applausi*).

Il reclutamento e la istruzione del personale di leva e volontario attraverso i successivi perfezionamenti suggeriti dalla esperienza e grazie alle cure ad essi dedicati, hanno dato risultati che rappresentano quanto di meglio poteva attendersi dall'attuale applicazione dell'ordinamento del C. R. E. M.

La preparazione fisica e spirituale delle re-

clute, il grande afflusso di giovani volontari ai vari concorsi, le severe selezioni che si possono quindi fare, sono tutti elementi concomitanti che consentono di avere, in ogni grado ed in ogni categoria, personale sceltissimo e all'altezza delle molteplici esigenze del naviglio e degli altri servizi della Marina.

Tuttavia come ho già detto, richiamando l'attenzione della Camera, la stessa esperienza ci mostra che sensibili vantaggi si hanno nella condotta del prezioso e delicato materiale, e nella organizzazione interna delle navi, se più alta è la percentuale dei volontari e se questi contraggono ferme più lunghe. Così pure converrà esaminare se la sostituzione del personale di leva anziché aver luogo in una sola volta, può essere utilmente e gradualmente distribuita nel corso dell'anno ed in epoche opportune.

Ho sentito molte volte accennare, nella mia lunga carriera, alla necessità di dare una organizzazione industriale ai nostri arsenali; occorre però esaminare a fondo la questione per poterne vagliare il contenuto.

Fine essenziale perseguito da una azienda industriale è quello di assicurare il massimo reddito del capitale investito; tale fine viene raggiunto con la oculata e più vantaggiosa scelta del lavoro, accaparrato (adoperiamo questa espressione sgradita) in competizione con altre attività industriali concorrenti.

Ben altra è la situazione degli arsenali; essi non possono avere la scelta del lavoro più conveniente, ma debbono soddisfare a tutte le più svariate, urgenti, e contingenti necessità.

Dell'azienda industriale è caratteristica la specializzazione; l'arsenale è invece, per sua natura, un organismo molto complesso, che deve provvedere a molteplici esigenze.

I nostri arsenali avevano, in passato, ossia quando attendevano anche alla costruzione di navi, un ramo di attività di carattere industriale. Da tempo, questo compito costruttivo è affidato totalmente all'industria privata che, avendo consolidata la sua esperienza in ogni tipo di unità militare, assicura con soddisfazione la possibilità di realizzare anche più vasti ed intensivi programmi navali; la Marina apprezza sinceramente questa opera di collaborazione di cui non ha che da lodarsi.

Gli arsenali esercitano quindi la loro attività

in una linea organica, ben definita, nel solo ambito della loro fondamentale funzione logistica e militare e di stabilimenti di raddobbo del naviglio, compito questo oggi grandemente accresciuto in relazione al numero ed alla complessità delle navi.

A questo indirizzo occorre mantenersi fedeli, perchè giova alla efficienza della flotta; gli arsenali non distratti da compiti attraenti, come quello delle nuove costruzioni, debbono poter attendere ai lavori di manutenzione del naviglio, con criteri organici, affinché le navi possano essere distolte dalle unità complesse di cui fanno parte e quindi dall'addestramento, nei periodi più opportuni e per il minor tempo possibile.

(Entra in aula S. A. R. il Duca di Spoleto. Tutta l'Assemblea si alza in piedi e saluta romanamente).

Negli arsenali, alla esecuzione dei lavori si innestano e si sovrappongono altre attività che, per essere in armonia con il carattere strettamente militare di tutto il vasto organismo, debbono trovare la loro coordinazione ed integrazione in un capo che eserciti funzioni di alto comando militare e non di direttore e amministratore di una azienda.

Parlare di industrializzazione in un simile ambiente è cosa ovviamente impropria ed è evidente che vagheggiate istituzioni di bilanci autonomi, e provvedimenti simili varrebbero più a burocratizzare l'organismo, che a renderlo effettivamente più snello ed efficiente.

La importanza di uno stabilimento di lavoro, che impiega migliaia di operai, esige indubbiamente che un attento esame sia portato sopra tutti gli elementi che possano influire sulla buona utilizzazione dei mezzi. In prima linea è stata considerata la importanza della sorveglianza oculata da parte degli ufficiali dirigenti, sul rendimento della maestranza. Provvedimento che appare anzitutto efficace ad elevare il rendimento degli arsenali è quello di esigere una intima e piena collaborazione fra le due direzioni tecniche delle armi e delle costruzioni, ciascuna delle quali, sebbene con lo scopo di perfezionarsi, è venuta sempre più aumentando la propria distinzione dall'altra quasi a formare organismo a sé, con conseguente raddoppiamento di mezzi e di organi,

che, in definitiva rappresenta uno sperpero di energie e di fondi.

È stato già disposto perchè tale collaborazione si espliciti al più presto e nel modo più completo e l'una direzione tragga rendimento dalla specializzata organizzazione tecnica dell'altra.

E così dicasi per la mano d'opera che potrà essere scambiata fra le due direzioni specialmente per gli organi più idonei in particolare specializzazione e di sicuro rendimento. Ne trarranno così immediato profitto la perfezione dei lavori e la maggior produzione delle maestranze.

Su tali direttive, non certo generiche, è stato dato un breve termine agli enti competenti perchè studino le possibilità pratiche dei rispettivi programmi di organizzazione: questo come provvedimento immediato.

Giudicheremo nel prossimo avvenire.

Mi sono soffermato e mi sono quindi pronunziato sul cosiddetto problema degli arsenali perchè so quanto esso interessi l'on. Del Carretto che lo ha sempre messo in particolare rilievo in ogni relazione della Giunta del Bilancio, e perchè so ancora che da molto tempo la trasformazione e la industrializzazione degli arsenali costituiscono argomenti ricorrenti nelle discussioni di tecnici e di studiosi.

Se le esigenze imperiose della preparazione bellica hanno imposto limitazioni alle lunghe crociere e missioni all'estero, ciò non di meno la Marina ha adempiuto il compito, particolarmente ambito, di mostrare la nostra Bandiera nei paesi d'oltremare, per affermarvi la nuova potenza della Patria e per portare il saluto di Essa ai suoi figli lontani, ma fedeli, che sui ponti delle navi ritrovano un lembo della nostra terra.

La *Libia*, dopo nove anni di permanenza in Estremo Oriente, durante i quali si sono svolte laggiù tante complesse vicende, è rientrata in Italia, toccando numerosi porti dell'Oceano Indiano e del Mar Rosso.

I Sommergibili *Tricheco* e *Delfino* hanno compiuto nei mesi di maggio e giugno una interessante crociera in Mar Nero.

La Divisione d'istruzione della R. Accademia Navale, costituita dal *Vespucci* e dal *Colombo*, partita da Livorno il 22 giugno, ha attraversato l'Atlantico raggiungendo Baltimora e New York, ed è rientrata in Italia il 20 ottobre.

Su un percorso complessivo di circa 11 mila

miglia, ben 6 mila sono state compiute esclusivamente alla vela: basta questa cifra per indicare tutto il valore educativo professionale della campagna, valore educativo pienamente integrato dalla superba visione del grandioso spettacolo di civiltà e di progresso offerto dalla Nazione americana, le cui aperte e cordiali accoglienze hanno lasciato traccia profonda nell'animo dei giovani allievi.

La crociera di 17.000 miglia compiuta nell'Atlantico Settentrionale, dai sommergibili *Balilla* e *Millelire* e dalle vedette *Biglieri* e *Matteucci* in occasione della gloriosa trasvolata della II Squadra Atlantica ha costituito un severo collaudo del materiale, ed ha messo ancora una volta in evidenza le solide qualità marinaresche del nostro personale, che ha saputo superare notevolissime difficoltà nautiche e meteorologiche. La soddisfazione di essere i più vicini a testimoniare e salutare l'epica impresa dell'Ala Italiana, il compiacimento del Capo intrepido che l'ha guidata, ed infine la parola che il Duce ha voluto personalmente rivolgere loro, hanno costituito, per i marinai del gruppo, largo ed apprezzato premio all'opera loro. (*Applausi*).

Altri due sommergibili di grande crociera, lo *Sciesa* ed il *Toti*, stanno compiendo il periplo dell'Africa toccando porti che da oltre 20 anni non erano stati più visitati da nostre navi da guerra e in alcuni dei quali non erano mai entrate unità subacquee: l'entusiasmo suscitato nelle numerose e laboriose colonie italiane e le accoglienze delle popolazioni dimostrano la grande utilità della missione.

Particolare cenno desidero fare delle unità idrografiche, che, con duro e faticoso lavoro, provvedono ai rilievi di zone le cui carte nautiche debbono essere urgentemente approntate od aggiornate. Per tale scopo il *Magnaghi*, il *Milazzo* ed il *Mario Sonzini*, dal maggio all'ottobre, hanno compiuto una campagna in Egeo. Il *Magnaghi* è quindi ripartito per il Mar Rosso dove, insieme con l'*Ostia* ed il *Giovanni Berta* dovrà completare le idrografie della Colonia Eritrea ed in particolare della costa Dancala; le navi avranno il prezioso ausilio di aerei che provvederanno al rilievo aerofotogrammetrico di una striscia di costa.

Le operazioni idrografiche richiedono, oltre alla particolare competenza tecnica, grande spirito di abnegazione e di sacrificio, e questo la-

voro è tanto più meritorio quanto più silenzioso e nascosto. Ottime carte di navigazione sono elemento di grande prestigio e chiara affermazione non solo per la Marina, ma per la stessa Nazione.

Se non per il percorso compiuto, per la importanza della forza navale che vi ha partecipato, la crociera estiva della I squadra merita speciale segnalazione. Quattro incrociatori da 10.000 tonnellate di recentissima costruzione, hanno toccato successivamente Tangeri, Casablanca, Lisbona, Gibilterra, Valenza e Villafranca: in quest'ultimo ancoraggio si è riunita agli incrociatori la I flottiglia di cacciatorpediniere ed è avvenuto l'incontro con la squadra francese del Mediterraneo. Le nostre navi hanno ricevuto cordialissime accoglienze che hanno determinato manifestazioni di reciproca e schietta simpatia.

Trieste, Fiume, Gorizia, Zara: i nomi italianissimi di quelle modernissime unità erano ben atti a ricordare eloquentemente la vittoria italiana, mentre il contegno e l'alto spirito dei nostri giovani marinai testimoniavano la trasformazione morale e spirituale che ha ridato al nostro popolo la coscienza di sé stesso e la giusta visione dei suoi destini. (*Vivi applausi*).

Onorevoli Senatori. Molte e diverse sono le attività e le funzioni della Marina; ma uno è il pensiero che tutte le sovrasta: essere la Marina — nei suoi mezzi essenziali — la stessa sia in pace che in guerra; dovere, quindi, non solo negli scafi, nelle armi e nei motori, ma soprattutto negli animi e negli spiriti esser pronta all'immediato adempimento di ogni compito, per il prestigio dell'Italia Fascista. (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione generale, passeremo all'esame dei capitoli del bilancio.

Senza discussione si approvano i capitoli e i riassunti per titoli e categorie.

Do ora lettura degli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della marina, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935,

in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

L'assegnazione di cui all'articolo 2 della legge 8 giugno 1933, n. 622, è ridotta a lire 390.000.000 per l'esercizio 1934-35 ed è fissata in lire 300.000.000 per ciascuno degli esercizi 1936-37 e 1937-38.

(Approvato).

Art. 3.

La quota annua autorizzata con l'articolo 3 della legge 12 giugno 1930, n. 800, per le spese di miglioramento dell'efficienza bellica delle piazze marittime, difese costiere, arsenali e dipartimenti marittimi, è ridotta, per l'esercizio finanziario 1934-35, a lire 18.600.000.

(Approvato).

Art. 4.

La quota annua autorizzata con l'articolo 4 della legge 12 giugno 1930, n. 800, per lavori portuali interessanti il miglioramento delle piazze marittime e delle basi navali, è stabilita, per l'esercizio finanziario 1934-35 in lire 12.870.000.

(Approvato).

Art. 5.

Le disposizioni dell'articolo 20 del testo unico concernente l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari, approvato col Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, sono estese, in relazione al disposto del successivo articolo 44, ai capitoli riguardanti le spese del materiale e della mano d'opera dei Regi Arsenali militari marittimi; i relativi prelevamenti per questo titolo non potranno eccedere durante l'esercizio 1934-35 complessivamente la somma di lire 3.000.000.

I capitoli a favore dei quali, nell'esercizio 1934-35, potranno operarsi prelevamenti dal fondo a disposizione di cui ai succitati arti-

coli, sono descritti nell'elenco annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 6.

È prorogata, a tutto l'esercizio finanziario 1934-35, la facoltà concessa al ministro della marina dal decreto luogotenenziale 11 febbraio 1917, n. 189, di imputare i pagamenti ivi contemplati sul fondo dei residui fino a totale esaurimento, indi sullo stanziamento di competenza della parte ordinaria del bilancio, sia che si riferiscano a spese dell'esercizio stesso, sia che riguardino spese relative agli esercizi precedenti, limitatamente ai capitoli di cui appresso:

Corpo Reale equipaggi marittimi - Vestiario.

Corpo Reale equipaggi marittimi - Viveri.

Servizio semaforico e radiotelegrafico e delle comunicazioni in genere - Materiale per l'esercizio, ecc.

Difese marittime e costiere, ecc.

Combustibili liquidi e solidi, ecc.

Materiali di consumo per l'esercizio degli apparati motori, ecc.

Materiali per lavori di nuove costruzioni, ecc.

Materiali e lavori di manutenzione, ecc. del Regio naviglio, ecc.

Rinnovamento munizionamento e torpedini, ecc.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Presentazione di un disegno di legge.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Ministro degli affari esteri.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Ministro degli affari esteri.* Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Adesione delle colonie italiane alla Convenzione di Roma del 9 dicembre 1907 per la creazione in Parigi di un Ufficio internazionale di igiene pubblica (1903).

PRESIDENTE. Do atto al Capo del Governo, Ministro degli affari esteri della presentazione di questo disegno di legge, che seguirà il corso stabilito dal regolamento.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 » (N. 1879).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 ».

Prego il senatore segretario Scalori di darne lettura.

SCALORI, *segretario, legge lo Stampato Numero 1879.*

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

BAISTROCCHI, *sottosegretario di Stato per la guerra.* Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAISTROCCHI, *sottosegretario di Stato per la guerra.* Onorevoli senatori, parlo per incarico del mio Ministro.

Per lunga tradizione, mai smentita, neanche nei giorni più grigi della nostra storia parlamentare, il Senato ha considerato i problemi militari come preminenti nella vita nazionale e li ha sempre discussi con serenità, fede e competenza.

È perciò l'Esercito, nella sua particolare sensibilità, apprezza il vostro interessamento e ve ne è riconoscente.

Prima di addentrarmi nell'esame del bilancio, desidero esprimere al senatore Grazioli un cordiale ringraziamento, per la sua relazione lucida e ricca di ammaestramenti. Egli alle virtù del soldato e del condottiero unisce la vivacità giovanile del suo temperamento.

Le conclusioni cui perviene, sia nel campo tecnico contabile che in quello spirituale, sono intonate ai tempi ed alle possibilità del Regime: perciò tutte degne della più alta considerazione.

Onorevoli senatori. La vostra sensibilità potrebbe essere toccata dalle forti riduzioni subite dal bilancio dell'esercito in quest'ultimo biennio 1933-35, di fronte a quello — quasi consolidato — 1926-1932, effettuate in un periodo assai delicato della nostra politica internazionale.

Ma se voi, onorevoli senatori, considerate lo sforzo già compiuto dalla Nazione ed i risultati raggiunti nella nostra preparazione militare — e di ciò va data lode al precedente Ministro per i provvedimenti studiati ed attuati —; se tenete conto della necessità contingente di non appesantire, oltre lo stretto necessario, la situazione economica del Paese, la quale è la base dell'efficienza bellica, se pensate che certe deficienze tecniche possono, in parte, trovare compenso nell'alto spirito militare e patriottico creato dal Regime e nella fiducia illimitata che ispira Chi ci governa, la più grande serenità deve riempirvi l'animo.

« Spendere bene, economizzando fin dove è quanto è possibile; nulla e mai lesinare sulle spese vitali indispensabili ».

Il Regime insegna che — suscitando energie, vivificando iniziative, stimolando la collaborazione in tutti i campi — si possono raggiungere, pure con mezzi relativamente modesti, risultati che, in passato, sarebbe stato follia sperare. E tutte queste vibranti energie, che il Regime crea e ci offre, noi abbiamo il dovere di convogliare ed indirizzare ai fini della difesa. Né lo spirito secolare, e nel giusto senso della parola tradizionalista, dell'esercito, deve impedire le trasformazioni, che noi faremo con metodo, mantenendo integra la struttura dell'ordinamento che Mussolini, ministro, creò nel 1926. (*Approvazioni*)

Ordinamento che, oggi, lo stesso Ministro perfeziona in relazione alle mutate esigenze (sono trascorsi otto anni) per indirizzare l'esercito verso concezioni più realistiche, rispondenti a quel tipo di guerra, che a noi più conviene: « guerra risolutiva, per la quale si richiede una preparazione militare intonata alla politica e agli scopi specifici della politica ».

E se si tiene conto della nostra situazione finanziaria, se si riflette che, per questa preparazione, dei tre elementi essenziali, costitutivi dell'esercito (quadri, materiali, forza bilanciata) nessuna economia è possibile sui primi e sui secondi, unica sorgente cui attingere è

la forza bilanciata, manovrandola in modo che la sua riduzione non si ripercuota sul complesso dell'efficienza dell'esercito.

Problema, questo, che si collega a quello delle ferme e del reclutamento, dell'addestramento e dell'ordinamento, per concludere che:

— assicurato un saldo inquadramento in basso (per ogni compagnia almeno 2 subalterni ed un nucleo di 8-10 sottufficiali e specialisti con ferma di almeno due anni);

— assicurato ai reparti quel minimo di efficienza che è necessario per la loro esistenza, per l'addestramento, per i bisogni di mobilitazione e della copertura, nessuna preoccupazione deve impedirci di affrontare il problema della ferma, che porteremo all'esame del Consiglio dell'Esercito, convocato per il 22 prossimo, sotto la presidenza del Capo del Governo e Ministro della guerra.

Ce ne affida la balda giovinezza che il Regime ci consegna alle porte delle caserme e che, onorevoli senatori, con le provvidenze in istudio, d'ordine del Duce, riceverà un'adeguata preparazione militare.

Dai balilla agli avanguardisti, ai giovani fascisti, ai premilitari, fino alla caserma, questa preparazione si svolgerà attraverso una serie di istituzioni che porteranno tutti (unica eccezione i non idonei fisicamente e moralmente) all'orgoglio di vestire il grigio-verde, per passare poi, a servizio militare compiuto, nella post-militare, di prossima formazione, dove si alimenterà ancora la fiaccola accesa nell'esercito; preparazione completa e coordinata tra le stesse organizzazioni giovanili: preparazione di soldati, di quadri, di specialisti. Corsi di cultura militare, con tonalità ed ampiezza diverse (sono in corso gli studi presso il Ministero dell'educazione nazionale in piena intesa con quello della guerra) si svolgeranno nelle scuole medie ed universitarie con lo scopo di integrare e completare, dal punto di vista culturale tecnico, la preparazione impartita nelle organizzazioni giovanili. D'ordine del Duce, ufficiali dell'esercito saranno messi a disposizione dell'Opera Nazionale Balilla e dell'istituto dei giovani fascisti per l'inquadramento.

Trattasi, onorevoli senatori, di una organizzazione vasta, complessa, ma non difficile a realizzarsi, che ci consentirà — appena avrà completo sviluppo — d'immettere nell'esercito gio-

vani pienamente idonei - per qualità fisiche, spirituali e militari, e preparati anche tecnicamente (in relazione alla propria cultura) - ad assumere poi le funzioni di comandante di squadra, di plotone, di compagnia. Anche la specializzazione, di cui ognuno comprende oggi le necessità, si effettuerà su vasta scala e col concorso dell'esercito, il quale fornirà, nel periodo invernale, istruttori e materiali, alle organizzazioni giovanili. L'esercito, inquadrando così personale già preparato, potrà dedicarsi, in modo particolare, all'addestramento specificamente guerriero del soldato nel reparto e nelle unità, dalle più piccole alle più grandi.

Ciò premesso, onorevoli senatori, posso assicurarvi che, col ritorno del Duce al Ministero della guerra, attraverso quel complesso di provvedimenti, di cui alcuni già tradotti in legge dello Stato ed attuati, altri in corso, ed altri, infine, in istudio per essere presentati all'esame del nuovo Parlamento, un soffio di poderose energie è penetrato ovunque, nelle caserme, nelle scuole, nei campi di istruzione.

Provvedimenti tutti compresi in un programma organico di lavoro, che si effettuerà - come è costume fascista - presto, ma senza precipitazioni, e che mira a perfezionare vieppiù l'esercito nel suo spirito e nei suoi quadri, a dotarlo di armi e munizioni idonee e moderne, ad accentuare la sua caratteristica operativa, a costituire un organismo assai più elastico, con le unità diversamente dosate negli effettivi ed idonee a meglio sbarrare le porte di casa, e nel tempo stesso ad assicurare rapidità della radunata e della manovra.

Ed a costo, onorevoli senatori, di ripetere - sia pure per sommi capi - quanto illustrai nell'altro ramo del Parlamento, io so di fare cosa gradita ad una così Alta Assemblea, della quale fanno parte numerosi condottieri della grande guerra, ricordandovi che il Ministro ha voluto elevare il prestigio dell'alta gerarchia, richiedendone la più attiva collaborazione di pensiero e di opere, specie attraverso l'indiscussa competenza del Consiglio dell'Esercito, che ha ripreso la sua alta funzione dopo otto anni di sosta. L'onorevole relatore, che ne fu strenuo patrocinatore, e con lui i senatori militari che conquistarono l'elevato grado attraverso le difficoltà ed i rischi della battaglia, vedono infine esaudito un loro vivo desiderio.

L'invito, poi, ai nostri bravi ufficiali, di dare quel contributo di pensiero che affina l'intelletto e la cultura, è riuscito (come i fatti dimostrano) assai utile e gradito a tutti, elevando il senso della propria personalità e responsabilità.

L'elevazione, inoltre, del servizio presso le truppe, fissando limiti minimi di permanenza nei reparti - nonché, per gli ufficiali di Stato Maggiore, vivaio dei futuri generali, il servizio in arma diversa dalla propria - è stata accolta con unanime favore, specie dagli ufficiali di Stato Maggiore, i quali meritano - onorevoli senatori - la vostra fiducia incondizionata.

Con provvedimento legislativo, che è al vostro esame, è interdetta l'ascesa agli alti gradi della gerarchia a chi non ha provato gli oneri, le responsabilità e l'orgoglio del comando di truppe, grado per grado. (*Applausi*).

Si è dato, infine, un indirizzo eminentemente pratico - e non scolastico - al pensiero ed alla dottrina militare, iniziando la revisione di tutta la nostra regolamentazione, per renderla più agile e concreta, spiccatamente operativa, e, ciò che importa, fondamentalmente italiana.

Noi, oggi, onorevoli senatori, abbiamo l'esperienza di una guerra che abbiamo vinto, per virtù nostra e perciò siamo in grado di essere non più allievi degli altri (*Vivi applausi*).

A questo si aggiunga che la nostra regolamentazione deve tener conto del clima fascista nel quale viviamo e dal quale non si può assolutamente prescindere, sia parlando di pace come di guerra.

Anche il regolamento di disciplina sarà presto intonato ai nostri tempi, sostituendo - quanto possibile - alla sanzione puramente materiale, la punizione nel suo valore morale, tanto maggiore quanto più elevato è il grado di colui al quale è inflitta.

In tutte le scuole, soprattutto in quella di guerra, tutte comandate oggi da ufficiali che fecero e vissero la guerra sulle prime linee, si è impresso quell'indirizzo voluto dal Capo del Governo e che tende, attraverso l'unità di dottrina, a formare ufficiali di Stato Maggiore e comandanti capaci di realizzare, alla testa delle truppe, ciò che apprendono nelle scuole.

Alla scuola di guerra e agli esami a scelta non si va più solo per propria elezione, ma occorre la designazione delle superiori autorità:

ciò assicura la selezione, attraverso gli esami, fra elementi già selezionati per spiccate qualità militari.

Anche i collegi militari, per ordine del Capo, saranno riordinati per costituire vivaio di giovani esclusivamente votati alla carriera delle armi.

QUADRI (ufficiali, sottufficiali) e CARRIERA. È problema di alto valore, strettamente legato a quello delle ferme, dell'addestramento, della forza bilanciata e dell'ordinamento in genere.

Per quanto riguarda i sottufficiali, un apposito progetto di legge è già all'esame del Ministero delle finanze. I criteri cui si ispira sono i soliti, cioè:

valorizzazione del servizio alle truppe;

avanzamento più rapido - attraverso apposito vaglio - degli elementi migliori, ai quali è dato raggiungere il grado di ufficiale senza esame, e con limitazione di carriera soltanto per gli sprovvisti di adeguato titolo di studio.

Per gli ufficiali il problema è stato affrontato in pieno e risolto anche a costo di inevitabile onere per il bilancio.

Provvidenze parziali intese a colmare questa o quella lacuna non avrebbero risolta la crisi dei quadri provocata dalla guerra, anzi l'avrebbero complicata. L'onere finanziario che i provvedimenti impongono sarà largamente compensato da vantaggi d'ordine morale, addestrativo ed organico, che si ripercuoteranno sull'efficienza bellica dell'esercito: nessuna massima più vera di questa: così i quadri, così i soldati.

I criteri cui si ispira la legge che sarà discussa, fra giorni, dal Consiglio dell'Esercito e, dopo le decisioni del Ministro, sarà presentata all'apertura del nuovo Parlamento, sono:

1° assicurare all'esercito quadri relativamente giovani ed idonei;

2° costituire due ruoli:

il primo, che può dirsi di comando, il quale garantisca la regolare ascesa - attraverso apposito vaglio - all'ufficiale intelligente, colto, di carattere e soprattutto dotato di qualità operative (servizio alle truppe ed ai comandi);

il secondo - che può dirsi ruolo parallelo - nel quale, con altro svolgimento di carriera, gli ufficiali assolvono compiti di ufficio e di servizi (come quello di mobilitazione) in cui una certa stabilità d'impiego è assai redditizia;

dinamico il primo ruolo ma non statico il secondo: tutti gli ufficiali, in esercizio, per la loro utilizzazione in caso di mobilitazione;

3° esigere unità di provenienza e di studi per l'ascesa ai gradi superiori;

4° sbloccare i capitani e tenenti reduci dalla guerra:

a) assicurando l'avanzamento ai meritevoli, attraverso apposito, scrupoloso vaglio;

b) sistemando in posizioni adeguate e dignitose gli altri.

Questa legge riguarderà armi e servizi; le une e gli altri costituiscono oggi, agli effetti operativi, un tutto inscindibile e meritano quindi eguale considerazione.

Di pronta, immediata attuazione è il provvedimento col quale si estendono a oltre mille capitani di fanteria, e ad alcuni di altre armi, i benefici che, per fortuita casualità, la legge concede ad ufficiali di altri ruoli. Onorevoli senatori, trattasi di un provvedimento di ordine morale risolvendosi in un onere di tre milioni, che il nostro bilancio sopporterà serenamente e che voi, onorevoli senatori, voterete con soddisfazione in omaggio alla nostra fanteria, superba ed eroica. (*Applausi*).

A questo proposito, onorevoli senatori, vi faccio notare che tre milioni rappresentano poco più di due giornate di ritardo nella chiamata della classe. Io ritengo che sia nell'interesse dell'esercito colmare lacune e riconoscere il valore e l'opera spiegata dai nostri fanti in guerra. E ritengo che questo largamente compensi il ritardo di due giornate nella chiamata alle armi. (*Benissimo*).

E, a proposito di quest'arma che tutti amiamo, dirò che alla sua sempre maggiore elevazione risponde altra provvidenza a voi nota e già attuata, l'Ispettorato della fanteria; necessità sentita e perciò accolta con unanime favore anche dalle altre armi, tutte convinte quanto sia oggi vasto e difficile il tecnicismo del fante, la cui azione decisiva di movimento poggia sull'impiego della ponderosa e poderosa sua dotazione di fucili, mitragliatrici leggere e pesanti, cannoni, bombe e bombarde, nonché di materiali vari di collegamento e di protezione o di bonifica contro gli aggressivi chimici. Oggi l'Ispettorato della fanteria, per volere del Duce, non solo è una realtà, ma è un elemento attivo di colleganza con gli altri Ispettorati.

E con tale provvidenza, e per gli stessi scopi d'ordine morale e tecnico, anche la stampa periodica militare è stata riordinata, con orientamenti intesi sempre più alla elevazione dell'arma regina, dominante del campo di battaglia, e dell'apporto, ad essa, di contributo da parte delle altre armi.

E nei riguardi dei quadri il Duce volle che ai mutilati riassunti fossero estesi alcuni provvedimenti, in loro favore, e di cui si beneficiano altre categorie di ufficiali.

LA M. V. S. N. - Con gli organi di collegamento di recente creati, esercito e milizia si sentono oggi, più di ieri, stretti da una stessa fede e agli ordini di uno stesso Capo.

Ai compiti già da molti anni alla milizia affidati (premilitare, difesa contraerea, corsi universitari) se ne aggiungeranno altri non meno importanti: la post-militare, destinata con dispendio minimo a mantenere in esercizio gli uomini in congedo, e il servizio delle artiglierie costiere, svincolando i reggimenti da costa da un impiego localizzato e non rispondente agli scopi meglio redditizi dell'esercito operante. Il personale dei reparti, opportunamente riordinato, troverà in parte impiego nelle formazioni di frontiera, perchè si costituirà un Corpo di frontiera, che, come ho annunciato all'altro ramo del Parlamento, stiamo organizzando.

ADDESTRAMENTO. - L'addestramento (dei quadri e delle unità) inteso nel senso veramente operativo verso l'imprevisto e le difficoltà della guerra nostra, che sarà specialmente di montagna, è oggetto delle cure assidue del Comando del corpo di stato maggiore, al quale il Ministero, nonostante le contrazioni del bilancio in quasi tutti i capitoli, ha fornito mezzi adeguati, portando il relativo stanziamento dai 31 milioni e mezzo del 1933-34 a 40 nel 1934-35.

Oggetto di speciali cure sarà la cooperazione fra le armi. L'Aviazione, che è l'occhio vigile ed indispensabile dell'esercito, concorrerà in larga misura alle nostre esercitazioni, d'accordo col Ministero dell'aeronautica. Grande attività esplicheranno i quadri più elevati, dapprima con manovre di divisione e poi per armata, ciascuna nelle proprie zone di giurisdizione, con l'intervento di tutti i comandanti di divisione, di corpo d'armata e rispettivi comandanti di artiglieria, del genio e direttori dei servizi.

Le esercitazioni estive saranno, d'ordine del Ministro, prolungate e concluse con tiri di masse di artiglieria e con grandi manovre - alcune delle quali a proietto - alle quali parteciperanno molti alti gerarchi, al comando di unità effettive o rappresentate con quadri.

Una unità celere meccanizzata a tipo italiano, cioè organizzata coi mezzi e per gli scopi che lo Stato Maggiore riterrà più opportuni, prenderà parte a queste esercitazioni.

La cavalleria cui (dietro proposta del Ministro) la Maestà del Re volle concedere la medaglia d'oro al v. m., confermerà, nelle prossime esercitazioni, la propria capacità manovriera e di adattamento alle mutate condizioni del fuoco e di relatività d'ambiente. (*Applausi*).

Grandi unità, tutte di cavalleria, o tutte di bersaglieri, o tutte di CC. NN., da alcuni patrocinate, non sono da considerare, almeno per gli organici di pace: nella grande unità mista i pregi di ogni specialità compensano le minori attitudini dell'altra.

Studi ed esperimenti diversi si effettueranno durante le esercitazioni estive nei riguardi della motorizzazione applicata ai nostri ultimi tipi di automezzi, ai materiali da ponte o d'altra natura del genio, alle unità chimiche, al nuovo equipaggiamento ecc.

Fra il 1934 e il 1935 tutti i comandanti di grande unità, con i rispettivi stati maggiori, avranno modo di mettere in valore, sul terreno, la propria capacità organizzatrice ed operativa.

Sempre nel campo dell'addestramento, per preciso volere del Duce, si perfezioneranno la premilitare (il cui gettito quest'anno è dell'80 per cento degli iscritti) e la D. I. C. A. T., completandole di armi e specialmente di istruttori.

Una nuova legge sul tiro a segno - che è già all'esame del Ministero delle finanze, - volgarizzerà il tiro premilitare, da eseguire in nuovi poligoni di tiro a breve distanza, che istituiremo in piena intesa con l'Unione nazionale del tiro a segno e con la M. V. S. N.

Si riordineranno anche i battaglioni CC. NN., indirizzandoli verso quei compiti che meglio si addicono alle loro speciali caratteristiche.

I due problemi sopraccennati saranno oggetto di discussione al prossimo Consiglio dell'Esercito: sarà il Ministro a presiederlo a Palazzo Venezia.

Nel campo dell'addestramento, dunque, esercito, marina, aeronautica, milizia volontaria, lavorano insieme, agli ordini del Duce, con la volontà di comprendersi e di fondersi sempre meglio.

E si moltiplicheranno anche le occasioni materiali per vivere la stessa vita: l'istituzione — voluta dal Capo e già decisa — di un circolo unico delle forze armate in Roma, con degna sede a palazzo Barberini, ne è una tangibile prova. Lo inaugurerà il Duce entro l'anno XII. (*Applausi*).

ARMAMENTO. — Gli organi tecnici del Ministero lavorano con grande fervore, in base alle direttive del Comando del corpo di stato maggiore.

Una maggiore comprensione e più intima fusione va determinandosi tra l'esercito e le attività costruttive del Paese, in accordo tra i ministeri della guerra e delle corporazioni, per conseguire i possibili vantaggi ai fini della difesa e per concorrere a sollevare l'economia nazionale e indirizzarla in ogni attività alle nostre esigenze di mobilitazione.

Siamo infine passati dal campo degli studi per le soluzioni perfette a quello delle realizzazioni, per l'indispensabile creazione almeno dei prototipi.

Alla fanteria, che sente in sé la necessità del fuoco per realizzare il movimento, daremo presto il suo cannone, pratico e leggero: nessun complicato strumento di precisione, nessuna elaborata condotta di fuoco, ma fuoco per pezzo e molti pezzi nel battaglione, per far saltare le mitragliatrici avversarie nella zona d'attacco. Nessuna virtuosità d'impiego, ma cannone da fante, nella sua più rude semplicità, capace di scrutare col fuoco il terreno, nelle sinuosità e dietro i ripari: perciò tiro curvo.

Alla fanteria daremo anche, e subito, le nuove bombe a mano, ordigno indispensabile per l'assalto.

Così per il cannone antiaereo ed anticarro, studiati e risolti separatamente, così per tutte le armi e materiali in istudio, è un fervore di opere che conforta e ci affida di pratiche e rapide soluzioni. La modestia dei mezzi finanziari ci consiglia di procedere cauti dando assoluta precedenza alle armi di fanteria, ai mezzi di collegamento più moderni (che la nostra arma del genio, modesta, silenziosa e dinamica,

ci appresta, per rendere rapida e sicura l'azione di comando e con essa la manovra dei mezzi di fuoco e di movimento) alla motorizzazione e meccanizzazione leggera (artiglierie e carri veloci): cioè a tutte quelle armi e materiali che consentono soprattutto la manovra nonché il fuoco per la manovra.

Onorevoli senatori, concludo. Più che farvi un'esposizione di bilancio od una rassegna di dati, ho tenuto a mettervi a contatto degli elementi tecnici e soprattutto di quelli spirituali che concorrono all'efficienza bellica dell'esercito, per affermare con voi — uomini di lunga e provata esperienza — che a nulla valgono mezzi di guerra i più potenti se l'anima non li vivifica con le sue energie. (*Approvazioni*).

Onorevoli senatori, ciò che auspicavamo « poter convergere gli animi nostri verso le concordi realtà costruttive che non ammettono discriminanti di scopi per chi combatte sulla terra, sul mare o nel cielo » è, oggi, una mèta raggiunta. Meta che si eleva al disopra di qualsiasi elaborata e sapiente organizzazione che avesse riunito — *de jure* — in uno stesso ministero tutte le branche della difesa della Patria, perchè il Capo del Governo è Egli stesso alla testa delle Forze armate, con i suoi imperativi unitari e con la sua passione creatrice.

L'Esercito, di cui la Nazione è fiera, palpita di un nuovo soffio di vita: nella Maestà del Re Vittorioso, Comandante Supremo (*l'Assemblea, in piedi, applaude lungamente*), trova la sua fiamma inestinguibile; nel Ministro (*l'Assemblea, in piedi, applaude all'indirizzo del Capo del Governo*), il Capo che ci guida e ci guiderà verso gli immancabili destini della Patria. (*Vivissimi applausi — molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Essendo esaurita la discussione generale passeremo all'esame dei capitoli del bilancio.

Senza discussione si approvano i capitoli e i riassunti per titoli e categorie.

Do ora lettura degli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935,

in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

I capitoli a favore dei quali possono effettuarsi prelevamenti dal fondo a disposizione, di cui all'articolo 20 del testo unico approvato col Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, sono — per l'esercizio finanziario 1934-1935 — quelli descritti nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 3.

Per i capitoli indicati nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge, è data facoltà al ministro della guerra di conservare i fondi residui rimasti al 30 giugno 1934 in aumento agli stanziamenti di competenza, per provvedere alla ricostituzione delle scorte di derivate e di materiali occorrenti all'esercito.

(Approvato).

Art. 4.

Il numero degli ufficiali che possono essere nominati in servizio permanente effettivo, durante l'esercizio 1934-35, oltre gli organici complessivamente stabiliti dalla legge 11 marzo 1926, n. 396, è fissato in cinquecentocinquanta.

Il numero medio dei sottotenenti di complemento che dovranno prestare servizio di prima nomina durante l'esercizio 1934-35, è stabilito in duemilaottocento.

(Approvato).

Art. 5.

L'assegnazione straordinaria di cui agli articoli 5 della legge 27 marzo 1930, n. 284; 6 della legge 1° giugno 1931, n. 666, e 5 della legge 20 aprile 1933, n. 389, è stabilita in milioni 160 per l'esercizio finanziario 1934-35, in milioni 300 per ciascuno degli esercizi

1935-36, 1936-37 e 1937-38 ed in milioni 140 per l'esercizio 1938-39.

(Approvato).

Il disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora alla votazione dei disegni di legge testè rinviati allo scrutinio segreto.

Dichiaro aperta la votazione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione a scrutinio segreto. Prego i senatori segretari di procedere allo spoglio delle urne.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

S. A. R. il Duca di Spoleto.

Abisso, Acton, Ago, Albricci, Amantea, Anselmi, Antona Traversi, Appiani, Asinari di San Marzano.

Baccelli, Badoglio, Barcellona, Bastianelli, Bazan, Bensa, Berenini, Bergamasco, Bergamini, Berio, Beverini, Bevione, Biscaretti Roberto, Bocciardo, Bonardi, Bongiovanni, Bonzani, Broccardi, Brusati Roberto, Burzagli.

Calisse, Camerini, Campolongo, Carletti, Casanuova, Casertano, Castelli, Cattaneo della Volta, Cavallero, Cavazzoni, Caviglia, Celesia, Chimienti, Cian, Cicconetti, Cimati, Cippico, Ciraolo, Cirmeni, Cogliolo, Conci, Concini, Conti, Conz, Corbino, Credaro, Crespi, Crispolti, Crispo Moncada.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Ancora, De Bono, Del Carretto, Della Gherardesca, De Marinis, De Martino, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Bagno, Di Benedetto, Di Donato, Di Terranova, Di Vico, Ducci, Durini di Monza.

Etna.

Facchinetti, Faelli, Faggella, Falcioni, Fantoli, Fara, Farina, Fedele, Ferrari, Foschini.

Galimberti, Garofalo, Gazzera, Gherzi Giovanni, Giampietro, Giardini, Ginori Conti, Giuria, Gonzaga, Grazioli, Graziosi, Guacero, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imperiali.

Joele.

Krekich.

Lagasi, Larussa, Levi, Lissia, Longhi, Luciolli.

Majoni, Mambretti, Manfroni, Manzoni, Maragliano, Marcello, Marchiafava, Mariotti, Marozzi, Martin-Franklin, Mayer, Mazzoccolo, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Miari de Cumani, Miliani, Millosevich, Montresor, Moreasco, Morpurgo, Morrone, Mosca, Mosconi.

Nicastro, Nicolis di Robilant, Nomis di Cossilla, Novelli, Nunziante, Nuvoloni.

Padiglione, Passerini Angelo, Pende, Perla, Pestalozza, Petrone, Piccio, Pironti, Pitacco, Poggi Cesare, Poggi Tito, Porro Carlo, Prampolini, Pujia, Puricelli.

Quartieri.

Raineri, Rava, Renda, Rolandi Ricci, Romei Longhena, Romeo, Rota Giuseppe, Rubino, Russo.

Sailer, Salata, Salvago Raggi, Sanarelli, Sandicchi, Sandrini, Sani Navarra, Sanjust, Santoro, Sarrocchi, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scipioni, Sechi, Silj, Sitta, Solari, Spiller, Spirito, Strampelli, Supino.

Tacconi, Tassoni, Thaon di Revel Dr. Paolo, Tiscornia, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torre, Tosti di Valminuta, Tournon.

Vaccari, Versari, Venzi, Vicini Antonio, Vicini Marco Arturo, Visconti di Modrone, Visocchi, Volpi.

Zippel, Zoppi Gaetano, Zoppi Ottavio, Zupelli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 15 giugno 1933, n. 859, concernente prov-

vedimenti relativi all'Istituto per la ricostruzione industriale (1814):

Senatori votanti 211

Favorevoli 206

Contrari 5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1574, concernente la esenzione da dazio e da tassa di vendita sui residui della distillazione di oli minerali, aventi determinate caratteristiche, impiegati nell'azionamento di motori agricoli (1831):

Senatori votanti 211

Favorevoli 205

Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 26 ottobre 1933, n. 1597, che ha dato approvazione all'Accordo internazionale firmato a Parigi il 29 novembre 1924 per la creazione in quella capitale di un Ufficio internazionale del vino (1834):

Senatori votanti 211

Favorevoli 205

Contrari 6

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1032, riguardante il trattamento di quiescenza e l'applicazione della legge penale militare al personale in congedo della Regia aeronautica che compie l'allenamento presso le squadriglie da turismo aereo (1857):

Senatori votanti 211

Favorevoli 204

Contrari 7

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1933, n. 995, riguardante il

riordinamento dell'Alleanza Cooperativa Torinese (1859):

Senatori votanti	211
Favorevoli	203
Contrari	8

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1639, riguardante la esenzione dalla imposta e dalle sovrimposte sui fabbricati dei distributori automatici di benzina (1864):

Senatori votanti	211
Favorevoli	207
Contrari	4

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 992, recante provvidenze di credito agrario per le provincie di Vercelli e di Treviso (1873):

Senatori votanti	211
Favorevoli	206
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1933, n. 1045, relativo alla disciplina del trasporto dei giornali quotidiani per via aerea (1875):

Senatori votanti	211
Favorevoli	206
Contrari	5

Il Senato approva.

Conversione in legge del Regio decreto-legge 30 novembre 1933, n. 1607, col quale si dà facoltà ai comuni che conservano fino al 31 dicembre 1933 l'amministrazione delle scuole elementari, di procedere alla estensione delle

graduatorie dei concorsi magistrali da essi banditi e tuttora validi (1876):

Senatori votanti	211
Favorevoli	204
Contrari	7

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 (1878):

Senatori votanti	211
Favorevoli	205
Contrari	6

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 (1879):

Senatori votanti	211
Favorevoli	204
Contrari	7

Il Senato approva.

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 (1880):

Senatori votanti	211
Favorevoli	205
Contrari	6

Il Senato approva.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito i senatori Broccardi e De Vito a presentare alcune relazioni.

BROCCARDI. Ho l'onore di presentare al Senato le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Denominazione dell'Ente nazionale per la Mutualità scolastica (1887);

Disciplina del commercio ambulante(1893).

DE VITO. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione sul disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 (1881).

PRESIDENTE. Do atto ai senatori Broccardi e De Vito della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

Domani seduta pubblica alle ore 16 col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

Costituzione e funzioni delle Corporazioni (1885);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935 (1902);

Delegazione al Governo di riformare le disposizioni legislative sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro (1886). - *(Iniziato in Senato)*;

Denominazione dell'Ente Nazionale per la Mutualità Scolastica (1887). - *(Iniziato in Senato)*;

Disciplina del commercio ambulante (1893). - *(Iniziato in Senato)*.

Disciplina dei titoli dei metalli preziosi (1894). - *(Iniziato in Senato)*;

Promozioni dei Centurioni e dei Capi manipolo della Milizia Nazionale Forestale sprovvisti del titolo di studio (1848);

Soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi (1872);

Modifica di norme in materia di pensioni di guerra (1883);

Obbligatorietà della denuncia dei dati sui precedenti militari da parte dei titolari delle patenti di guida di autoveicoli (1888);

Estensione dell'attività della Discoteca di Stato anche a manifestazioni interessanti la cultura nazionale, scientifica, letteraria e le tradizioni ed i costumi del Paese (1889);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 novembre 1933, n. 1549, concernente sopratassa erariale di circolazione sui rimorchi trainati da autoveicoli (1852);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 dicembre 1933, n. 1646, concernente la rappresentanza legale della Cassa depositi e prestiti in caso di mancanza o impedimento del direttore generale (1853);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 agosto 1933, n. 1100, concernente la costituzione presso il Ministero delle corporazioni di un « Comitato dell'azoto » (1866);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 settembre 1933, n. 1427, riguardante la valutazione della mancata riesportazione di prodotti derivati dalla macinazione di frumento estero introdotto in temporanea importazione, agli effetti dei Regi decreti-legge 10 giugno 1931, n. 723, e 24 settembre 1931, n. 1265, concernenti l'obbligatorietà dell'impiego di una determinata percentuale di grano nazionale nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari (1867).

La seduta è tolta (ore 18,30).

Prof. GIOACCHINO LAURENTI

Capo dell'Ufficio dei Resoconti,